

Spedizione in abbon. postale

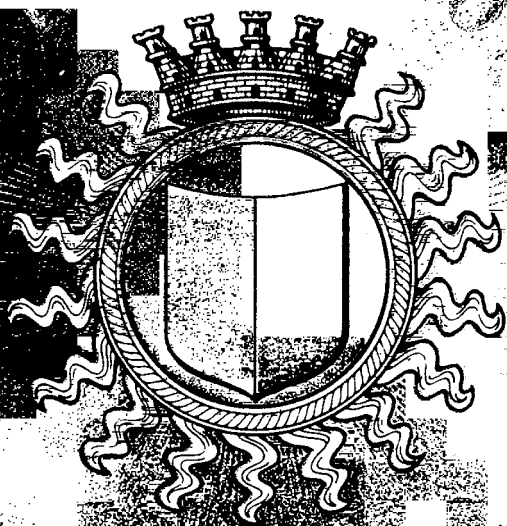
LUGLIO - DICEMBRE 1983

Pubblicazione trimestrale



ISSN  
0005-8955

# BEI



DELLA BIBLIOTECA

A. 1983

N. 3-4

TIPOGRAFIA VESCOVILE G. SECOMANDI - BERGAMO

**B E R G O M V M**  
**BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA**

---

S O M M A R I O

	PAGINE
<b>SAGGI E STUDI</b>	
G. BALDASSARRI: <i>Per un diagramma degli interessi culturali del Tasso. - Postille inedite al Trissino</i> . . . . .	5-18
V. DE MALDÉ: <i>Il postillato Bernardi delle « Rime » tassiane</i> . . . . .	19-62
A. BARCO: <i>E 2, un autografo delle Rime tassiane</i> . . . . .	63-80
P.M. PROSIO: <i>Il Tasso a Torino</i> . . . . .	81-93
<b>MISCELLANEA</b>	
B. T. SOZZI: <i>Segnalazione di campi da esplorare e di lacune da colmare nell'ambito degli Studi tassiani</i> . . . . .	95-100
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani</i> . . . . .	101-105
<i>Recensioni</i> (a cura di B. T. Sozzi) . . . . .	107-112
<i>Segnalazioni</i> . . . . .	113-114
<i>Necrologi</i> . . . . .	115-116
<b>NOTIZIARIO</b>	
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli, Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI) . . . . .	117-123 2237-2332

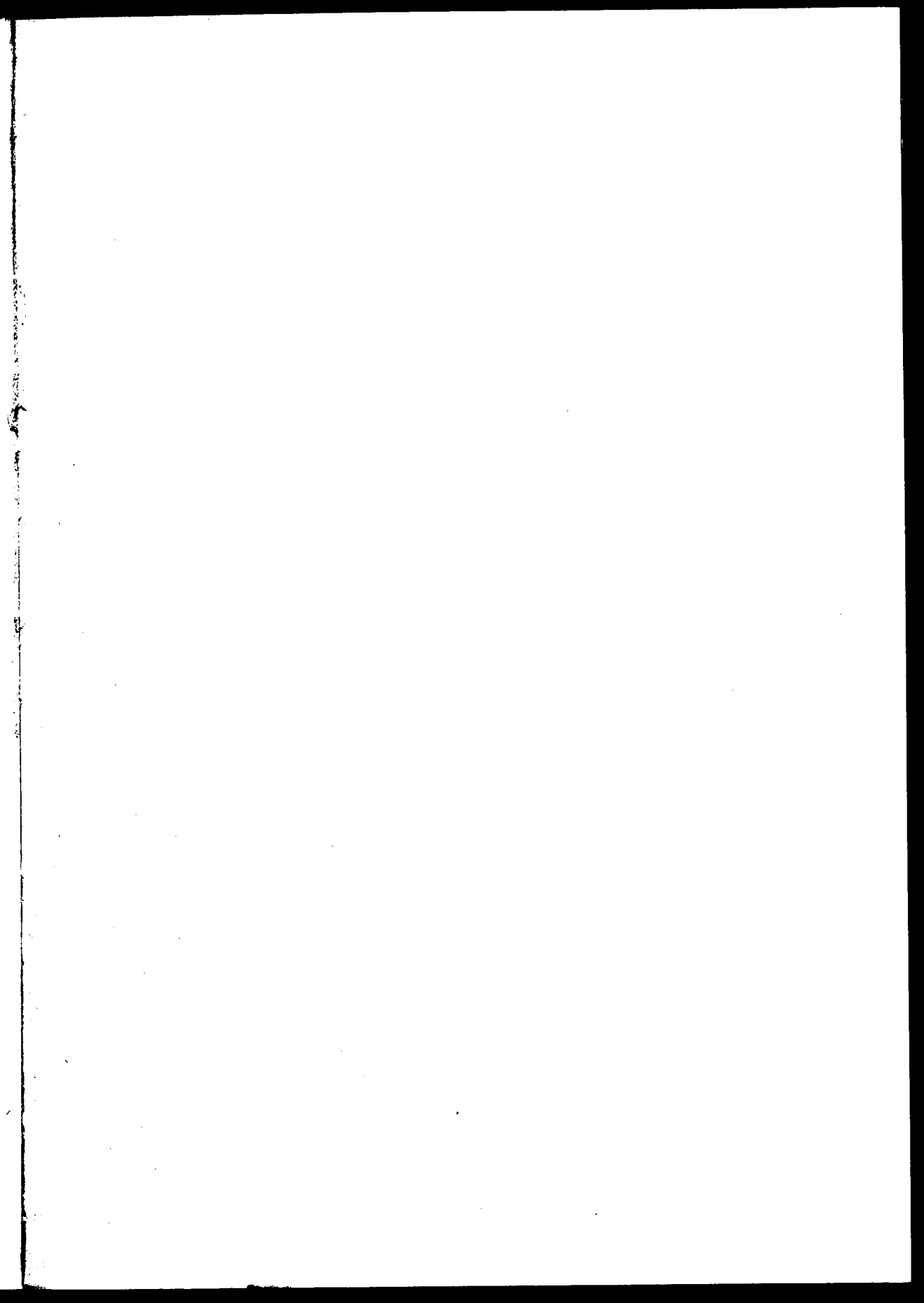
---

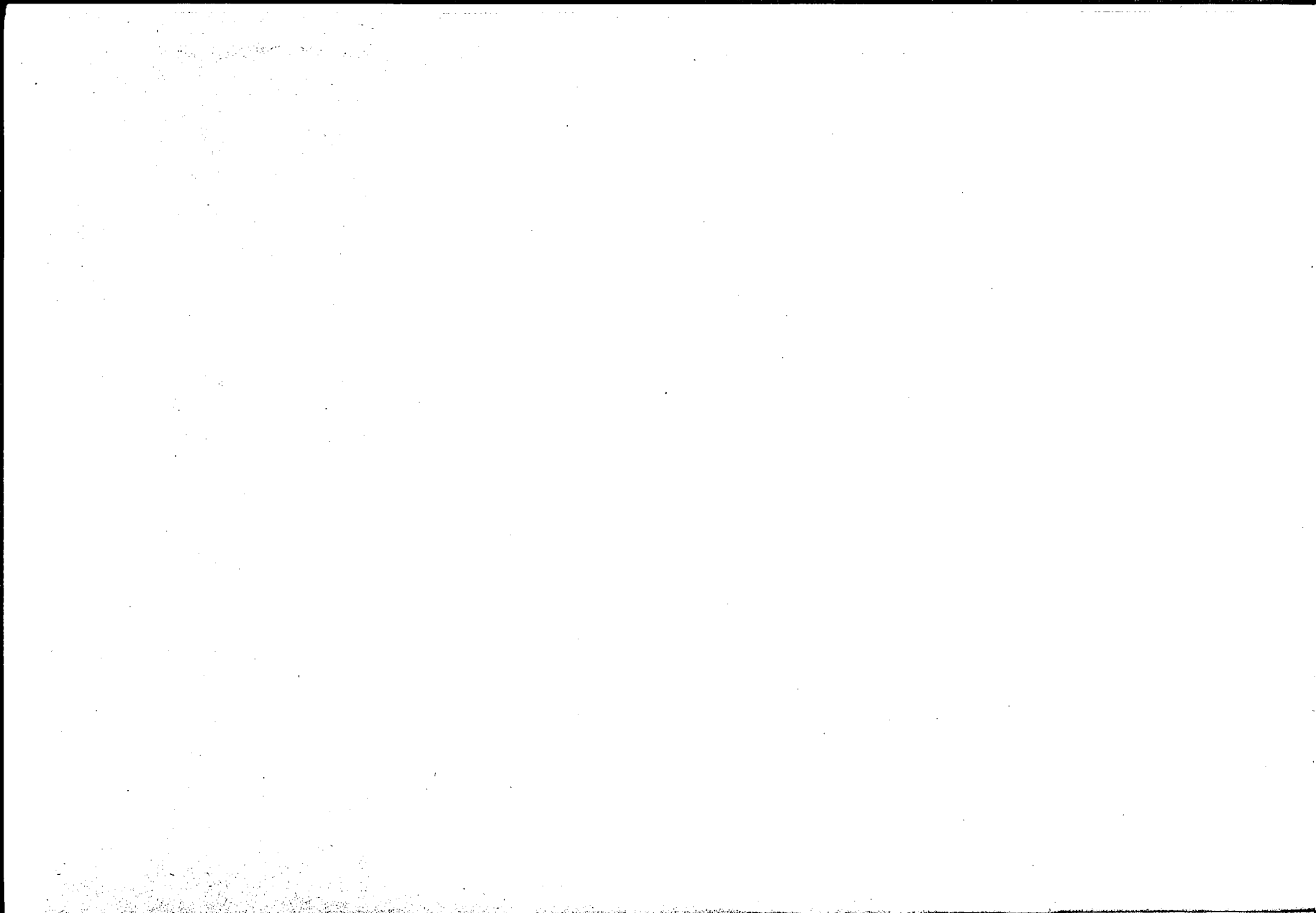
PREZZI DI ABBONAMENTO A « BERGOMVM »

Associazione all'annata LXXVII . . . . .	Italia L. 20.000	—	Estero L. 25.000
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . . .	Italia L. 10.000	—	Estero L. 20.000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato . . . . .	Italia L. 10.000	—	Estero L. 20.000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C.C. Post. 11312246  
 Intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Boll. della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo







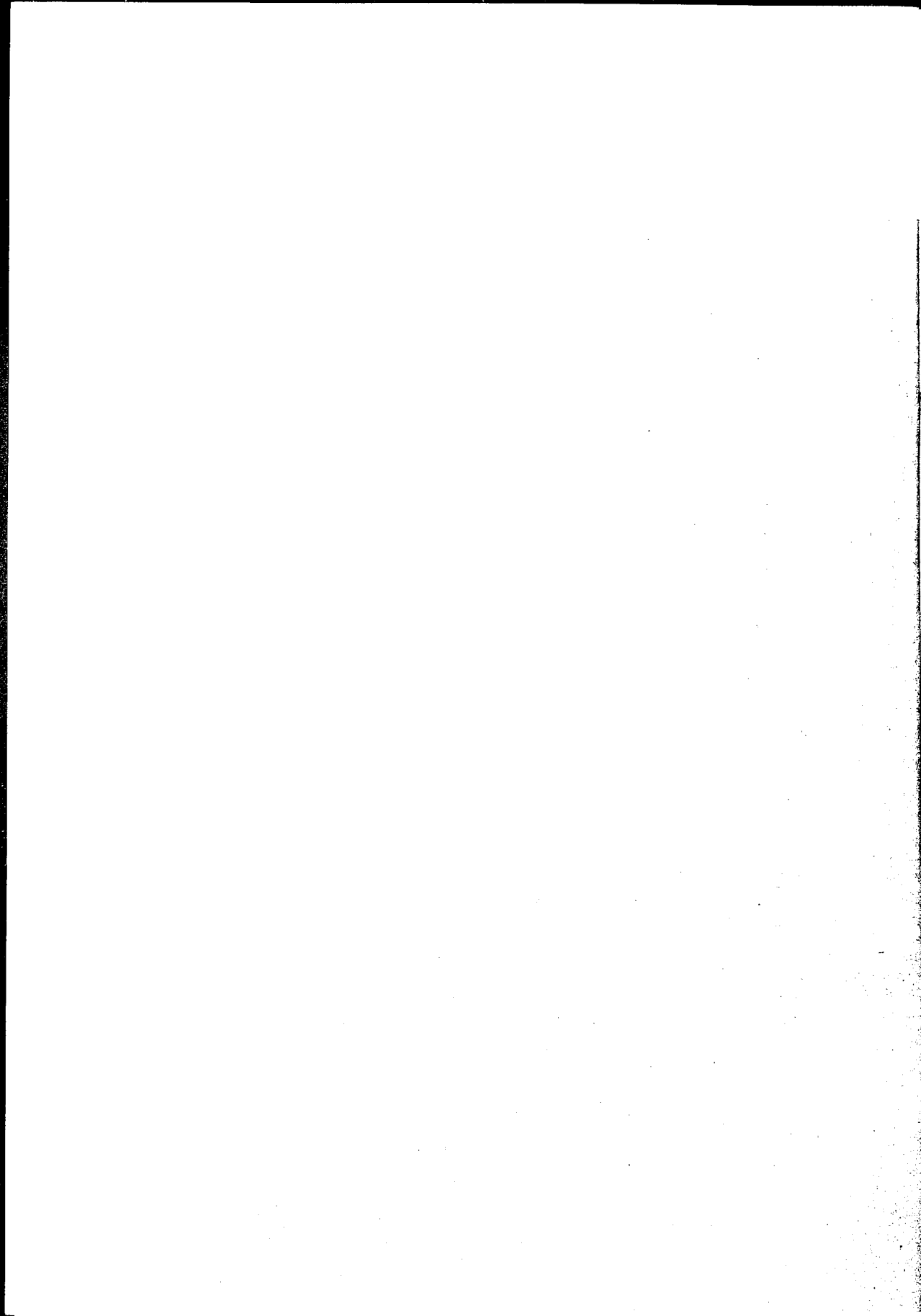
*« Studi Tassiani » si presenta in questo fascicolo con una maturata nuova iniziativa: nelle sue pagine — e con una collaterale serie dei suoi Quaderni — imprende non solo a continuare, ma ad affrontare in prospettiva e progettazione organica, la pubblicazione sistematica dei « postillati » del Tasso, ossia di una documentazione di prima mano, accompagnata da una illustrazione interpretativa, approfondita mediante raccordi e riscontri, delle postille tassiane ai testi dei suoi autori e dei suoi studi, sulla traccia delle quali si possono ricostruire le fonti e gli aspetti della vasta cultura sottesa alle sue opere poetiche o esplicitata nelle sue prose (dialoghi, discorsi, trattazioni, epistolario). Una iniziativa, come si vede, di vasto respiro e di non minore impegno.*

*Le si accompagnano i consueti contributi di carattere filologico e storico.*

*Notevoli gli apporti bibliografici, di informazione e di esplorazione di campo. In questo settore anche « Studi Tassiani » ha avvertito con viva e commossa partecipazione il lutto per la scomparsa d'uno dei suoi più fedeli collaboratori: Alessandro Tortoreto, del quale è qui fatta memoria.*

*In fine, sono da segnalare consolidati e meglio formalizzati i rapporti funzionali e di raccordo fra Centro di Studi Tassiani e Biblioteca Civica di Bergamo.*

*Il Centro riesprime la propria riconoscenza a tutti i collaboratori e sostenitori.*



# M I S C E L L A N E A

## SEGNALAZIONE DI CAMPI DA ESPLORARE E DI LACUNE DA COLMARE NELL'AMBITO DEGLI STUDI TASSIANI

Nel precedente fascicolo degli "Studi tassiani" (n. 28, p. 123) segnalavo l'opportunità di insistere nell'analisi critico-stilistica dei testi tasseschi, e di promuovere una indagine sistematica delle suggestioni petrarchesche (lessicali, fraseologiche, metriche) rintracciabili, oltre che nelle *Rime*, in tutte le opere del Tasso: argomento finora solo frammentariamente toccato. (Cfr., ad. es., B. T. SOZZI, "Tasso estimatore del Petrarca", in *Nuovi studi sul Tasso*, pp. 132-6, Bergamo, 1963; *Petrarca nella storia della critica*, Palermo, Palumbo, 1963, pp. 39-41; recensione ad A. DURANTI, *Sulle Rime del Tasso*, in "Studi tassiani", n. 24, 1964, pp. 114-117; C. P. BRAND, *Petrarch and Petrarchism in Tasso's Lyric Poetry*, Edimburg, 1967; E. BONORA, *Osservazioni sul petrarchismo del Tasso*, in "Atti dell'Ateneo di Bergamo", XXXVI, 1971-72; e sporadicamente in altri studiosi del Tasso).

Aggiungo, tra le fonti latine (oltre a Virgilio) Lucano.

Tra i "postillati" del Tasso particolare importanza per la conoscenza della sua poetica assume il da lui menzionatissimo Demetrio Falereo.

### A) *Le prose tassiane.*

Ma lacuna capitale da colmare è soprattutto quella relativa alle prose tassiane.

Già la prosa è la cenerentola, più generalmente, nell'ambito della produzione critica relativa al nostro patrimonio letterario: di fronte ai quintali (o tonnellate?) di studi critici sui poeti e verseggiatori italiani stanno i pochi chilogrammi di studi (stilistici in specie) sui nostri prosatori; per i confezionatori di monografie, saggi e articoli dell'italianistica la sollecitudine e l'esortazione del Giordani allo studio dei prosatori è rimasta pressoché lettera morta. Ma stiamo al Tasso.

Proprio riferendosi alle prose di lui il medesimo Giordani scriveva: "Le lettere di Torquato Tasso le credo stupende; e bel-

lissime non poche delle sue prose: e se non fosse la noiosa filosofia peripatetica, direi tutte. Egli fu poeta con fatica, e da natura fatto alla più nobile prosa. Ha una dignità spontanea, che nessuno altro scrittore italiano ha potuto conseguire collo studio. La malinconia che tanto lo travagliò gli ha nobilitato lo stile" (P. GIORDANI *A un giovane italiano: istruzione per l'arte di scrivere*, 1821).

Pur con alcune affermazioni discutibili, valido resta questo giudizio sull'importanza del Tasso prosatore.

Il bilancio delle cure (filologiche e critiche: edizioni, commenti, studi) date dagli studiosi alle Prose del Tasso è presto fatto.

a) *edizioni*. - Dopo le edizioni ottocentesche del Guasti (*Le lettere*, Firenze, Le Monnier, 1852-55; *I dialoghi*, ivi, 1858-59; *Le prose diverse*, ivi, 1875) e del Solerti (*Appendice alle opere in prosa di T. T.*, ivi, 1892: con bibliografia e notizia dei manoscritti e delle edizioni delle prose tassesche, provvida integrazione dei dati forniti dal Guasti), nel nostro secolo si sono avute: l'edizione critica dei *Dialoghi* a cura di E. Raimondi, Firenze, Sansoni, 1958 e quella dei *Discorsi* a cura di L. Poma, Bari, Laterza, 1964. Siamo ancora in attesa dell'edizione critica delle *Lettere* a cura di G. Resta, che pure nell'eccellente volumetto *Studi sulle lettere del Tasso* (Firenze, Le Monnier, 1957) aveva dato i prolegomeni storico-filologici per l'edizione critica cui intendeva accingersi (Storia delle *Lettere* — Le prime edizioni — La raccolta del Costantini — La raccolta di Marc'Antonio Foppa — L'edizione di Cesare Guasti). Luigi Firpo ha procurato recentemente l'edizione critica della Lettera a Ercole de' Contrari (1571/81) dalla Lettera a Giulio Giordani (1578) e del Discorso sulla sedizione di Francia del 1585 nel volume *T. TASSO, Tre scritti politici*, Torino, UTET, 1980.

b) *studi critici*. - "Manca — avvertivo già nel vol. I della mia edizione delle opere del Tasso, UTET, 1964, p. 52 e 1974, p. 55 — un lavoro organico, esauriente e attuale sulla produzione in prosa di T.T."

Ma scarseggiano anche gli studi sulle singole prose, che di tale lavoro sintetico sono la premessa indispensabile. Si hanno contributi frammentari e indiretti. Valore preliminare hanno i pregevoli lavori di G. AQUILECCHIA, *La prosa del Tasso e la produzione stilistica medioevale* ("Cultura neolatina", XI, 1-2, 1951) e di M. GIORDANO, *Elemento culturale del linguaggio tassesco* ("Filologia romanza", 1960: sulla cultura, la poetica, la retorica e lo stile del Tasso). Per il resto i contributi rilevanti si riducono per i *Discorsi* a



quelli di B. T. SOZZI, *Nota sui Discorsi del Tasso* (1954) e *La poetica del Tasso* (1955, '57, '63), rispettivamente in *Studi sul Tasso* (Pisa, 1954) e *Nuovi studi sul Tasso* (Bergamo, 1963), con le importanti integrazioni successive di C. P. BRAND, *T. T. e l'oscurità* ("Studi secenteschi", III, 1962), di G. DA POZZO, *A proposito dei "Discorsi" del Tasso*, ("GSLI", 1965) e di G. BALDASSARRI, *Introduzione ai "Discorsi dell'arte poetica" del Tasso* ("Studi tassiani", 1977); per i *Dialoghi* a quelli di B. CROCE, *La teoria del dialogo secondo il Tasso* (Laterza, 1945), di E. RAIMONDI, *Il problema filologico e letterario dei "Dialoghi" del Tasso* (1957), di G. DA POZZO, *La prosa dei "Dialoghi" del Tasso* ("Lettere italiane", 1957), di B. T. SOZZI, *I "Dialoghi" del Tasso* (*Nuovi studi sul Tasso* cit.), di G. BALDASSARRI su "L'arte del dialogo in T. T." ("Studi Tassiani", 20, 1970), sul "Gianluca" ("Studi tassiani", 1972) e sul "Messaggero" ("*La Rassegna della lett. it.*", 1972); per le *Lettere* siamo fermi ai correlativi capitoli delle due classiche monografie tassiane del Donadoni (1928) e del Getto (1951) e alle Introduzioni del Firpo ai *Tre scritti politici* cit. Non molto, come si vede. E si noti che ciascuno dei *Dialoghi* e buona parte, se proprio non ciascuna, delle *Lettere* meriterebbero uno studio specifico a parte!

In misura soltanto antologica le tre opere prosastiche maggiori sono state commentate nelle note loro sillogi prosastiche tassiane dal Flora (Rizzoli, 1935), dal Mazzali (Ricciardi, 1959) e (in senso quasi soltanto esplicativo) dal Maier (Rizzoli, 1963-65) e da pochi altri.

#### B) *Le "Prose diverse"*

Manca un'edizione critica aggiornata delle *Prose diverse* dopo quella del Guasti, eccettuati i *Discorsi* da lui ivi inclusi e poi criticamente editi a parte, come s'è detto, dal Poma, e alcune poche "prose diverse" criticamente edite di recente dal Baldassarri e dal Firpo.

Tra le *Prose diverse* - le più trascurate delle prose tassiane - ve ne sono di molto importanti.

Ecco l'elenco ricavato dall'Indice dei due volumi del Guasti (per alcune di queste prose la data sia di composizione che di edizione è incerta: utili sarebbero ricerche per definirla).

- Vol. I: *Discorsi dell'arte poetica* (composizione 1562, pubblicazione 1587).  
*Discorsi del poema eroico* (composizione 1587, pubblicazione 1594).  
*Estratti dalla Poetica di L. Castelvetro* (1585-86?).  
*Allegoria della Gerusalemme Liberata* (1576).

*Apologia in difesa della Gerusalemme Liberata* (1585).

*Risposta all'Accademia della Crusca in difesa del suo dialogo del Piacere onesto* (1585).

*Discorso sopra il Parere fatto dal signor Francesco Patricio in difesa di L. Ariosto* (1585).

*Delle differense poetiche, per risposta al signor Orazio Ariosto* (1587).  
*Del giudizio sovra la sua Gerusalemme da lui medesimo riformata* (1593-95, postumo) [lezione esatta: *Del giudizio*].

Vol. II: *Orazioni* [cinque: più importante quella *In morte del Santino*, 1564].

*Conclusioni amorose* (data incerta).

*Considerazioni sopra tre canzoni di m. G. B. Pigna intitolate le Tre Sorelle* (1568?).

*Lezione sopra un sonetto di monsignor della Casa* (data incerta).

*Risposta alle opposizioni d'Incerto fatte al sonetto in morte di Pietro Spino* (1586).

*Sonetto del sig. Torquato Tasso al cavaliere Ercole Cato con la interpretazione e commento del medesimo Autore* (data incerta).

*Discorsi* [otto: più importante quello *Dell'Arte del dialogo* (1585)].  
*Il Secretario* (1587).

*Discorso intorno alla sedizione nata nel Regno di Francia l'anno 1585* (1585).

*Trattato della Dignità* (1582-85) [titolo esatto: *Trattato delle Dignità*]: prima edizione postuma a cura di C. Gazzera, Torino, 1838.

*Risposta di Roma a Plutarco* (1590, edizione postuma 1666).

Il gruppo più importante delle *Prose diverse* è quello degli scritti d'argomento letterario, cioè di poetica e di critica, su svariati argomenti, e di apologia e di polemica nei confronti del poema: ma non certo prive di importanza, anche il relazione alla storia dell'eloquenza nel Cinquecento, sono le prose oratorie (culminanti nella "Risposta di Roma a Plutarco") e quelle di trattatistica, affiancabili per la materia ai *Dialoghi* (ma gli argomenti sono più specificamente cortigiani: l'ufficio del siniscalco e del segretario, le "dignità" e le "precedenze", ecc.); nonché quella di argomento politico sulla sedizione di Francia del 1585, a sua volta indirettamente acostabile al giovanile "Paragone tra Italia e Francia" contenuto nella "Lettera a Ercole de' Contrari" (1572 secondo il Guasti, 1571 secondo il Firpo).

a) *edizioni*. - Per la maggior parte delle Prose diverse bisogna ancora attenersi all'edizione del Guasti, anche nei casi in cui oggi si potrebbe disporre di nuovi sussidi per un'edizione più propriamente critica.

Edizione critica si ha - oltre che dei *Discorsi*, a cura di L. Po-  
 ma, Bari, Laterza, 1964 - del *Discorso dell'arte del dialogo* (a cu-

ra di G. Baldassarri, "La Rassegna della letteratura italiana", 1971), del *Discorso intorno alla sedizione di Francia* (a cura di L. Firpo, Torino, UTET, 1980); utili saggi filologici si hanno inoltre per l'edizione critica del *Trattato delle [non della] dignità* (F. CASTETS, *Autographes et copies d'écrits de T. Tasso à la Bibliothèque de la faculté de médecine de Montpellier*, 1924, con intervento critico nei confronti dell'edizione *princeps* del Gazzera, Torino, 1838, e con saggio parziale di edizione critica) e per l'edizione critica del *Giudizio tassesco sulla Conquistata* (L. DOGLIO, *Sull'autografo di T. Tasso "Del giudizio sovra la sua Gerusalemme da lui medesimo riformata"*, "Lettere italiane" XXXIII, 3, 1981).

L'editio *princeps* del trattato "Delle differenze poetiche" è stata ristampata da G. Venturini (Ferrara, 1972)

Edizioni commentate si hanno dell'*Apologia* (Mazzali, 1959 e Maier 1965), delle *Conclusioni amorose* (Mazzali, 1959) e del *Discorso dell'arte del dialogo* (Mazzali, *ivi*, Baldassarri, "La Rassegna", 1971).

b) *studi critici*. - Passando agli studi critici sulle *Prose diverse*, per quelle d'argomento letterario se ne registrano ben pochi di specifici ed esaurienti, mentre più frequenti sono i cenni frammentari o indiretti. Ricordiamo i contributi del Sozzi (*La poetica del Tasso* e "Tasso contro Salvati" in *opp. cit.*) per gli scritti di poetica e critica, apologia e polemica, e quelli del Baldassarri ("Studi tassiani", 1970; "La Rassegna", 1971), in ispecie per *L'arte del dialogo*, ma anche per gli *Estratti* dalla poetica del Castelvetro, per i quali si rende necessario il ricorso ai postillati tasseschi. Per l'*Allegoria della Liberata* sono da menzionare i contributi di A. Jenni ("Studi tassiani", 1967) e di L. Derla ("Italianistica", 1978). Per l'*Apologia* quelli del Sozzi ("Tasso contro Salvati" *cit.*) e del Baldassarri (*Miscellanea Sapegno*, Roma, 1977). Per le *Differenze poetiche* apporto limitato e indiretto è quello di G. VENTURINI, *Orazio Ariosto e la polemica intorno alla superiorità del Tasso sull'Ariosto* (Ferrara, 1972), come indiretti, per le *Considerazioni* sulle canzoni del Pigna, sono quelli del Bonifazi ("Studi tassiani", 1960) e del Di Benedetto ("GSLI", 1968) su questo scrittore.

Per le prose di argomento vario, unici studi critici rilevabili sono quelli di A. Manetti sulle *Conclusioni amorose* ("Studi tassiani", n. 24), e sulla *Risposta di Roma a Plutarco* ("Studi tassiani" n. 26) e quello di L. Firpo sul *Discorso intorno alla sedizione di Francia* (T. TASSO, *Tre scritti politici* a cura di L. Firpo, *cit.*). Ed è tutto.

Quanto poco, sarà facile rilevare confrontando l'Indice dei due volumi del Guasti.

C'è poi la *vexata quaestio* della commedia *Intrichi d'amore* (cfr. l'edizione critica di E. Malato, Roma, Salerno Editrice, 1976; la correlativa *Noterella tassiana* in "Filologia e critica", 1977; e la recensione di B. T. Sozzi in "Studi tassiani", n. 26, 1977), a proposito della quale si potrà ulteriormente discutere sulla paternità tassiana, ma non si dovrebbero più ripetere i soliti giudizi stroncatori sulla qualità dell'opera, che presenta invece aspetti letterariamente interessanti.

È deplorabile il fatto che di fronte al profluvio di scritti su argomenti usurati (specie relativi alla *Gerusalemme liberata*) se ne possano annoverare così pochi intorno ad argomenti pressoché intatti e importanti (per es. intorno ai corrispondenti epistolari e "poetici" del Tasso, e più generalmente ai letterati coevi minori).

Come esempio di esploratore di zone tassiane nuove si segnala Bruno Basile per le sue ricerche sul Tasso autoesegeta ("Lingua e stile", I, 1972), sul Tasso traduttore ("Lettere italiane" 1979, n. 3), sul Tasso egittologo ("Filologia e critica", 1979, n. 1).

Un ultimo rilievo: negli studi sul Tasso prosatore, non meno che sul poeta, non si dovrà prescindere dai postillati tasseschi, sui quali è stata richiamata l'attenzione degli studiosi da parte di B. T. Sozzi prima (« Studi tassiani », 1, 1951, p. 37 e sgg. e *Studi sul Tasso*, Pisa, Nistri-Lischi, 1954, p. 217), e poi di A. M. Carini ("Studi tassiani", n. 12, 1962) e da ultimo di Baldassarri, Basile e Fanti (*Un progetto di lavoro sui postillati del Tasso*, "Studi tassiani", 1977), e di nuovo di G. Baldassarri (*Una "microfilmoteca di postillati tassiani"*, "Studi tassiani", 1979). Il nostro periodico tassiano ha già cominciato e intende continuare a dare spazio, in saggi e "quaderni", alla registrazione e al commento critico dei postillati tasseschi, importanti per la ricostruzione della cultura e della poetica del Tasso.